



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 16.12.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO - Supplente
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI - Supplente
GIAMPAOLETTI MARCO	LEGA SALVINI PREMIER
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
MARGUCCIO EMANUELA	PARTITO DEMOCRATICO - Supplente

Sono inoltre presenti:

NAPOLITANO CINZIA	ASSESSORE
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
MESSERSI' SIMONE	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 18.23 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Buonasera a tutti, iniziamo i lavori della Commissione 1 alle ore 18:23. Prima di illustrare le pratiche giustifico l'assenza delle Consiglieri Gregori e Pierantonelli e preciso che il Consigliere Fiordelmondo viene sostituito dalla Consigliera Marguccio.

Allora, la prima pratica che poniamo in discussione è l'approvazione del regolamento comunale per la gestione del compostaggio domestico che verrà illustrata dall'ingegner Messersì, però prima di dare la parola a lui c'è l'Assessore Napolitano che farà una breve premessa. Prego Assessore, a lei.

Proposta n.154

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie, buonasera. Dunque, io volevo introdurre questa pratica dicendo che il Comune di Jesi è già da anni che ha introdotto la possibilità di effettuare il compostaggio domestico a casa in collaborazione con l'ente d'ambito, quindi sono comunque anni che noi abbiamo già un elenco di quei cittadini che hanno scelto questa modalità di smaltimento dei rifiuti. Ma cosa significa questo? Che il cittadino che sceglie di acquistare una compostiera e di tenerla a casa non conferisce l'organico alla Jesiservizi e il fatto che Jesiservizi non raccolga l'organico presso quella abitazione consente al cittadino di risparmiare il 15% del costo della Tari. Il Comune incentiva questa pratica per chi può farlo - quindi naturalmente per chi ha la possibilità di avere un giardino o insomma uno spazio dove tenere la sua compostiera - perché comunque è una modalità virtuosa di gestire i rifiuti in quanto così non si producono per quanto riguarda

l'organico e anzi chiunque smaltisca in casa l'organico poi ricava il compost. Diciamo però che finora ogni Comune è andato un po' per conto suo, ognuno aveva un elenco e l'ATA faceva il servizio di controllo perché naturalmente questi nominativi dell'elenco che usufruiscono dello sconto sulla Tari poi vengono controllati a campione per vedere se effettivamente utilizzano la compostiera e se dentro la compostiera c'è del materiale inidoneo eccetera eccetera quindi un po' di tempo fa sempre la ATA di Ancona ci ha proposto di adottare un regolamento che uniformi queste pratiche un po' in tutto l'ambito in modo che ogni Comune adotti più o meno le stesse regole e quindi si crei un Albo dei compostatori cioè di quei cittadini che utilizzano la compostiera e quindi fanno questo compostaggio domestico, pertanto rispetto a quello che avevamo prima è solo un descrivere in maniera più precisa quali sono le regole per effettuare questo compostaggio. Ora passo la parola all'ingegnere che illustrerà più nel dettaglio quali sono queste regole.

MESSERSI' SIMONE – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE AREA SERVIZI TECNICI: Allora, questo regolamento oltre che uniformare un po' il comportamento dei vari Comuni dell'ambito, ha anche una funzione importante ai fini del riconoscimento della percentuale diciamo proprio del peso del materiale compostato ai fini del calcolo della raccolta differenziata e quindi andando ad approvare questo regolamento noi riusciremo anche ad andare conseguentemente a conteggiare questi quantitativi all'interno della percentuale di raccolta differenziata fatta all'interno del territorio comunale. Come diceva l'Assessore, questo regolamento va sostanzialmente a integrare il regolamento vigente sulla gestione dei rifiuti urbani che all'articolo 18 già prevedeva appunto la possibilità di adesione volontaria da parte dei cittadini a questa modalità di trattamento del rifiuto domestico, quindi il regolamento non fa altro che andare a dettagliare meglio sostanzialmente le modalità sia di partecipazione a questa adesione di tipo volontario con l'istituzione di un Albo comunale che è suddiviso in tipologie e sezioni a seconda del tipo di modalità di generazione del compost quindi compostiera, letamaia o concimaia a seconda appunto del tipo di modalità che si sceglie. In base a questo poi il regolamento stabilisce anche dei quantitativi, delle misure minime, delle capacità minime che devono essere adottate in termini di volumi e questi sono calcolati o in base al numero dei componenti il nucleo familiare oppure in base all'estensione della superficie di terreno, di orto o di giardino che si ha; sono misure minime quindi ovviamente ci possono essere dotazioni superiori. Inoltre vengono stabilite nella norma le distanze da tenere rispetto ai confini di proprietà che comunque possono essere derogati in caso di accordo tra confinanti e anche le modalità attraverso le quali il Comune o un soggetto incaricato che appunto nel caso in questione è l'ATA può fare e fa rispetto al controllo e al monitoraggio della corretta gestione delle compostiere. E quindi diciamo che il Comune può delegare all'ATA il controllo del campione minimo che è il 5% dei soggetti intesi sia come soggetti già iscritti in quanto ricadenti nell'elenco che già ATA ha e dunque le utenze già iscritte a partire dal 2019 sia sulle nuove iscrizioni. E questo è quanto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Ci sono osservazioni in merito? Consigliere Binci, a lei.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Innanzitutto volevo chiedere se al momento c'è comunque un elenco in Comune e per curiosità quanti sono gli iscritti giusto per capire a grandi linee quant'è grande il fenomeno. E poi l'ing. Messersi prima diceva che il regolamento fissa una capacità minima di compostaggio e volevo capire questa capacità minima quant'è come viene calcolata e poi oltre che sul rispetto dei confini mi sembra che c'è da seguire anche delle regole per dove andare a porre il compost. Altro elemento è capire cosa succede in caso di controllo che penso sia a campione da parte dell'ATA qualora le norme non vengano rispettate, quali sono le conseguenze e infine circa l'eventuale riduzione tariffaria se era prevista una modifica a seguito di questo nuovo regolamento.

MESSERSI' SIMONE – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE AREA SERVIZI TECNICI: Come dicevo prima ci sono delle misure minime per la capacità delle compostiere che variano o in base ai componenti il nucleo familiare - e sono 35 litri per ogni persona componente il nucleo familiare - oppure 15 litri ogni 10 metri quadri di giardino fino a un massimo – perché si è dovuto comunque mettere un massimo ovviamente di riferimento - di 350 litri. Quindi questo è il calcolo ed è maggiore rispetto al numero dei componenti nel caso il conteggio venga effettuato con la superficie a giardino o orto. Poi le compostiere devono essere posizionate almeno a 3 metri dal confine dell'altra proprietà, a 5 metri comunque da porte o finestre di abitazioni limitrofe e nel caso in cui invece si utilizzino buche o cumuli di terreno o concimaie e quindi depositi non confinati bisogna stare almeno a 10 metri dai confini di proprietà. Il dato di quanti sono a oggi in elenco invece adesso ci manca ma ci informeremo. Per quanto riguarda le conseguenze dell'eventuale verifica negativa da parte dell'ente che fa il controllo a campione, si ha in una prima fase una sorta di diffida con invito fatto al proprietario ad adeguarsi al regolamento sia in termini di corretto posizionamento se era questo che non era corretto oppure sia ad adottare tutte le misure necessarie a migliorare la gestione della compostiera; se questo ancora non avviene il soggetto che effettua il controllo segnala la questione al Comune che poi provvede in un secondo momento ovviamente a cancellare il soggetto che è inadempiente dall'Albo e quindi in automatico con la cancellazione dall'Albo viene anche meno la riduzione tariffaria che è prevista per l'attività di compostaggio.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Comunque a proposito dell'elenco le faremo sapere.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Ci sono altri chiarimenti? No, non mi sembra quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.154 ad oggetto “approvazione regolamento comunale per la gestione del compostaggio domestico” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Proseguiamo i lavori della Commissione il punto n. 2 “approvazione programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021”. Illustra la pratica la dottoressa Sorbatti.

Proposta n.169

APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020-2021

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: La normativa anche per i beni e servizi si è allineata con la normativa relativa al programma dei lavori pubblici nel senso che già da 5 anni era prevista la predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici, è stata individuata una norma da 3 anni per cui c'è l'obbligo della redazione del programma biennale delle forniture di beni e servizi. Questo programma prevede sia gli acquisti appunto delle forniture che dei servizi e quindi qualsiasi tipologia di servizio il cui valore superi i 40.000 euro di gara così come la fornitura di un bene che supera i 40.000 euro di costo al netto dell'IVA deve essere qui inserito, nel programma biennale di cui si dota l'amministrazione che deve essere coordinato naturalmente con gli altri documenti di programmazione dell'ente. Il Comune di Jesi ha un responsabile del programma che sono io in quanto raccolgo le necessità dei vari servizi e infatti voi troverete poi nell'elenco i nominativi dei responsabili dei procedimenti che sono di varie aree perché andiamo dalla pulizia degli edifici comunali alla gestione e alla manutenzione degli impianti termici, la prima di competenza dell'Economato e la seconda dell'Area Servizi Tecnici, il servizio di Ludoteca e di supporto alla biblioteca dei ragazzi che è di competenza dei Servizi Educativi, i servizi postali che sono curati invece dalla Segreteria Generale come per esempio le notifiche varie relative al servizio gare e contratti, la concessione di servizio per l'affidamento ad esempio delle Fiere di San Settimio che invece riguarda l'area relativa al commercio ed al SUAP e poi la fornitura dell'energia elettrica – questo naturalmente fintanto che continueremo ad avere il servizio cioè finché non sarà completamente trasferita la fornitura di energia elettrica per la pubblica alla società a Jesiservizi

come avete deliberato in Consiglio Comunale ed è già stato effettuato il contratto - rimarranno sempre invece a carico comunque dell'ente, la fornitura dei servizi per l'energia relativa agli immobili comunali. E poi avremo la manutenzione della rete comunale di rilevamento della qualità dell'aria, la gestione delle concessione del centro per l'infanzia sempre invece legata al servizio interno, la validazione dell'Arpa per le centraline di monitoraggio che dicevamo prima, la telefonia fissa invece che riguarda sempre l'Economato come i servizi assicurativi e la manutenzione degli autoveicoli e poi abbiamo voluto elencare tutta una serie di servizi tecnici necessari al completamento delle attività relative alla vulnerabilità sismica perché anche in questo caso se la progettazione che è comunque un servizio di architettura e ingegneria non è inserita se superi 40.000 euro nel programma del biennale dei beni e servizi non può essere affidata. Noi fino adesso ci eravamo dati questa regola, che quando la progettazione era scorporata dall'opera pubblica - come per esempio nella verifica di vulnerabilità sismica - non veniva inserita nel programma dei servizi, quando era collegata alla realizzazione dell'opera pubblica invece veniva messa all'interno del quadro economico ma da alcuni commenti ultimamente non è così chiaro se deve essere anche riproposto all'interno del piano dei beni e servizi e noi quindi per sicurezza ce l'abbiamo riportati. Quindi vari servizi di progettazione, abbiamo l'affidamento dei servizi cimiteriali, i buoni pasto, la manutenzione del verde pubblico ad elevato standard e quella invece a standard normale: questi più o meno sono gli interventi che appunto come vi dicevo riguardano le varie aree dell'ente e che possono essere aggiornate ed integrate nel programma durante l'anno secondo le necessità e le urgenze che possono addivenire. Ecco, come avete visto complessivamente la previsione è per il primo anno di 3.410.000 euro e per il secondo anno di 2.625.000 euro, questi sono gli importi previsti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottoressa Sorbatti. Tutto chiaro? Binci ha un piccolo un piccolo chiarimento da chiedere, prego.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, sono alcuni i chiarimenti... Inanzitutto vedevo alla fine che i buoni pasto a dipendenti è 0 il primo anno e adesso non so se c'è qualche motivo contabile o meno...perché dopo ci sono negli anni successivi. Un altro discorso è per la custodia e mantenimento dei randagi che se ne è parlato tanto anche sui social; vedo 60.000 euro ma come viene definito il servizio? Poi come vedevo "telefonia fissa VoIP" e immagino sia la telefonia diciamo normale, penso... Sì? Okay, quindi si intende il telefono. E sugli autoveicoli queste sono manutenzioni oppure acquisti di nuovi veicoli?

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora partiamo per quanto riguarda i buoni pasto ma in generale se voi vedete che nel primo anno non sono indicate cifre rispetto a un determinato servizio e invece sono indicate nel secondo anno è semplicemente perché dato che il programma è biennale si prevede non nel 2020 ma nel 2021 e quindi la gara per i buoni pasto dovrà essere riattivata nel 2021. Il servizio deve essere sempre coperto ma se è un qualcosa che è ripetitivo è chiaro che se non c'è nel più anno e c'è nel secondo significa semplicemente che stiamo andando avanti ancora con l'affidamento precedente, se invece è una esigenza nuova potrebbe essere che per altre tipologie di acquisti per esempio si preveda nel 2021 di fare un determinato acquisto piuttosto che farlo nel 2020. Per esempio, se dovessimo acquistare degli arredi indipendentemente da un intervento di progettazione ma magari con finanziamento diverso potrebbe non essere nel primo anno ma nel secondo perché si prevede di completare l'opera lì e quindi nel 2020 non è opportuno procedere all'acquisto. E poi dicevamo della gestione dei cani randagi che è un obbligo di legge e quindi noi dobbiamo sostenere la gestione del servizio e quindi dobbiamo sostenere l'alimentazione e la cura di questi animali che vengono trovati nel nostro territorio o anche nel caso di persone che non hanno più possibilità di mantenere il proprio animale e chiedono di poterlo ricoverare al cosiddetto "canile comunale"; noi non abbiamo un canile di proprietà per cui ci affidiamo a strutture che fanno contemporaneamente il servizio di gestione cura dell'animale e nello stesso tempo forniscono un luogo fisico dove poterli ricoverare. Che altro c'era? Per gli automezzi si tratta dell'acquisto, è un acquisto.... *(intervento fuori microfono)* Sì, sì per il canile è stata già fatta una gara, c'è ogni due anni con possibilità di

proroga, noi avevamo anche cambiato tipologia di gara quando l'abbiamo svolta 2 anni fa e adesso che è in scadenza dobbiamo riproporla, perché è proprio un obbligo di legge. Si tratta di canile/gattile, ci sono cani e gatti insieme però c'è un numero superiore di cani rispetto ai gatti, o perché i gatti vengono abbandonati di meno perché è più facile la loro cura o non so...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: I gatti forse se la sanno cavare bene anche in giro da soli, magari.... È proprio una caratteristica dei gatti. Altre richieste non ne vedo per cui anche su questa pratica procediamo con la frase di rito: la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.169 ad oggetto "approvazione programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Grazie agli intervenuti per questa pratica, ora passiamo a quelle di cui si occuperà il dottor Della Bella. Grazie dottoressa Sorbatti e buonasera.

Noi iniziamo la maratona a questo punto: la prima pratica è l'approvazione del regolamento disciplinante le misure di contrasto all'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15/ter del decreto legge 34/2019. La parola per illustrazione al dottor Della Bella.

Proposta n.153

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE MISURE DI CONTRASTO ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI LOCALI AI SENSI DELL'ART. 15-TER DEL D.L. N. 34/2019

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente e buonasera. Questa proposta di deliberazione riguarda il regolamento per l'evasione tributaria e in particolare l'applicazione dell'articolo 15 del decreto legge 34 del 2019 che è stato convertito in legge a giugno e in base al quale abbiamo introdotto un nuovo articolo sul regolamento generale per la gestione delle entrate comunali con delibera del Consiglio numero 177 del 7 novembre. In particolare questo regolamento riguarda l'attività connessa ad attività commerciali o produttive quindi artigianali e prevede in particolare la verifica della regolarità del pagamento dei tributi comunali in caso di rilascio di nuove licenze, autorizzazioni o concessioni o anche in caso dei rinnovi; in definitiva con questo regolamento l'esercizio delle attività economiche e produttive viene subordinata al corretto adempimento in materia di pagamento dei tributi locali. Questo regolamento quindi disciplina le misure di contrasto all'evasione dei tributi dei tributi locali ed è un regolamento molto snello composto da 6 articoli dove si definiscono in pratica le modalità di verifica sia appunto per nuovi rilasci di concessioni e/o licenze sia in caso di controlli veri e propri. L'Ufficio Commercio che è l'ufficio deputato al rilascio di nuove concessioni / autorizzazioni, prima di completare l'iter amministrativo e quindi il procedimento, attraverso il portale del SUAP verifica o meglio domanda all'Ufficio Tributi di verificare se il soggetto richiedente sia in regola con i pagamenti dei tributi locali - e qui si parla di irregolarità di importo superiore a 300 euro, quindi quando si parla di importi di poche decine di euro per non appesantire il procedimento non vengono bloccate le pratiche - In caso comunque di eventuali piani di rateizzazione oppure in caso di contenzioso il procedimento non viene fermato comunque perché fino a che diciamo l'avviso di accertamento non sia divenuto definitivo non vi è certezza che appunto vi sia inadempimento perché poi il contribuente anche in sede di contenzioso potrebbe avere ragione. Quindi da questo punto di vista si parla poi delle modalità di verifica e nel caso in cui poi la verifica dia esito positivo o quindi che il soggetto sia in regola con i versamenti viene rilasciata l'autorizzazione; in caso negativo invece c'è un periodo di tempo nel quale il soggetto può mettersi in regola quindi o dimostrare le proprie ragioni oppure chiedere di mettersi in regola pertanto da questo punto di vista questo è anche un modo per sollecitare e permettere ai soggetti che non sono in regola di farlo, di mettersi in regola insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Ci sono dei chiarimenti? Prego Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io avevo una curiosità per quanto riguarda i tempi di rilascio: questa verifica degli eventuali scaduti è una cosa abbastanza rapida e automatica oppure potrebbe diciamo comportare un aggravio nei tempi di rilascio per autorizzazioni?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, mi pare che l'Ufficio Tributi abbia 10 giorni di tempo per verificare ma adesso verifico anch'io... ecco, confermo 10 giorni, sì. Comunque questa attività va di pari passo parallela a quella dell'Ufficio Commercio che infatti quando inizia il procedimento non è che si ferma e aspetta, continua a fare le proprie attività: è contemporaneamente, contestualmente che invece l'Ufficio Tributi fa le sue verifiche, anche perché ci vogliono pochi minuti dal database verificare che un certo soggetto sia in regola o meno. Quindi no, non c'è nessun aggravio, insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Altre richieste? No, non mi sembra che ci siano quindi andiamo avanti: la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.153 ad oggetto "approvazione del regolamento disciplinante le misure di contrasto all'evasione dei tributi locali ai sensi dell'articolo 15/ter del decreto legge 34/2019" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Abbiamo chiuso anche questo punto, quindi passiamo al successivo

Prossimo punto è "approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai sensi articolo 1 comma 683 della legge 147/2013 anno 2020". Dottor Della Bella, a lei.

Proposta n.156

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 683, DELLA LEGGE N. 147/2013 – ANNO 2020

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente Allora questa proposta di deliberazione come tutti gli anni riguarda l'approvazione del Piano Economico-Finanziario del servizio di igiene urbana che è strettamente connesso con l'approvazione poi delle tariffe, perché la legge 147 del 2013 che poi ha istituito la IUC, imposta unica comunale e quindi IMU TASI e TARI, prevede espressamente all'articolo 1 comma 683 che il costo del servizio deve essere coperto integralmente dalle tariffe della TARI, il che significa che per poter approvare le tariffe è necessario prima preliminarmente approvare il Piano Economico-Finanziario che vede tutti i costi sia diretti che indiretti del servizio igiene urbana. Quest'anno c'è anche una novità e cioè che ARERA, autorità di regolazione dell'energia elettrica, acqua, gas e rifiuti il 31 ottobre ha approvato due deliberazioni, la 443 e la 444 che riguardano la prima le nuove modalità di conteggio dei costi del servizio dell'igiene urbana e la 444 invece riguarda la trasparenza delle bollette che vengono recapitate agli utenti. L'aspetto che in parte contrasta con la legge 147 del 2013 innanzitutto riguarda le tempistiche di applicazione perché la ARERA ha previsto che questa nuova norma entri in vigore il primo gennaio del 2020 però queste tempistiche sono incompatibili con il bilancio di previsione per cui allo stato attuale la legge di conversione del decreto Milleproroghe prevede uno scollamento tra approvazione del bilancio e approvazione del Piano Economico Finanziario delle tariffe entro il 30 Aprile 2020. Per questo l'autorità d'ambito ATA Rifiuti ha scritto una lettera a tutti i Comuni in cui dice "chi approva il bilancio entro fine anno dovrà approvare il Piano Economico Finanziario con la metodologia dell'anno precedente - che quello che stiamo facendo noi - dopodiché ci sarà una eventuale approvazione delle nuove regole e quindi un eventuale rivisitazione anche delle tariffe; noi quindi in questo momento come anche nel dispositivo della delibera è stato richiamato riapproveremo con successiva deliberazione da adottarsi nel corso dell'anno 2020 il Piano Finanziario secondo il nuovo metodo tariffario qualora ne ricorra l'obbligo

normativo e sussistano condizioni e presupposti con validità per l'intero anno in attuazione dei provvedimenti adottati appunto da ARERA e dall'assemblea territoriale d'ambito ATO 2 Marche. Nel caso in cui invece ci sia una norma di legge che preveda espressamente il rinvio al 2021 non c'è necessità di riapprovarlo ma questo però lo sapremo solo nei prossimi mesi. Ecco, in base a questo quindi nel Piano Finanziario del servizio gestione rifiuti possiamo dire che ci sono dei costi diretti e dei costi indiretti, i costi sono a grandi linee quelli del 2019 ad eccezione di alcuni costi operativi che riguardano in particolare i costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti e anche i costi di trasporto verso le discariche, questo dovuto prevalentemente al fatto che la discarica di Moie / Sogenus ha cessato la propria attività di smaltimento ad aprile 2018 e quindi ATA ha dovuto fare una nuova gara per cercare nuove discariche che sono la maggior parte fuori Regione e quindi ci sono dei costi di trasporto molto più elevati. E poi abbiamo incrementi di costi dovuti all'ampliamento della raccolta differenziata in particolare nella zona industriale dove siamo andati a regime e un ulteriore incremento di costi sono dovuti al l'incremento delle attività relative alla pulizia delle caditoie che si sono rese necessarie e indispensabili soprattutto perché i cambiamenti climatici come poi avvenuto il primo settembre 2018 e il 9 luglio 2019 comportano spesso delle bombe d'acqua che in caso di caditoie ostruite da foglie o da aghi di pino comporta potenziali danni e disagi alla popolazione, alla cittadinanza. Il grado di copertura dei costi comunque deve essere fissata al 100% sulla base del modello di Piano Economico Finanziario in corso di approvazione e poi verranno approvate le conseguenti tariffe TARI.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Ci sono osservazioni? Consigliere Binci

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Vorrei un chiarimento sulla composizione di questi costi con la sigla "CCD" relativi alla parte fissa della tariffa, 808.000 euro che se non sbaglio sono i costi comuni della gestione.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora innanzitutto va detto che nel piano finanziario quelli sono i Costi Comuni Diversi; il piano finanziario segue quello che prevede il cosiddetto Decreto Ronchi quindi il DPR 158 del 99 per cui questi non sono costi che il Comune può inserire in maniera arbitraria o discrezionale ma sono previsti espressamente da questo DPR 158. La sigla CCD appunto indica Costi Comuni Diversi che sono tutti quei costi comuni che non sono costi diretti del servizio ma sono costi indiretti: la definizione esatta sarebbe "costi generali di gestione" e li vediamo nel dettaglio nella relazione tecnica in cui sono previsti, quindi ci sono i costi amministrativi e.... In ogni caso i costi comuni diversi sono tutti i costi generali sostenuti sia dal Comune che dalla Jesiservizi connessi alla gestione del servizio di igiene urbana, quindi non sono i costi di raccolta e di smaltimento: vediamo un po' se trovo il dettaglio.... la parte fissa della tariffa comunque sono tutti quei costi che non sono connessi con la raccolta proprio dei rifiuti quindi faccio un esempio, i costi di monitoraggio della qualità dell'aria, ecco. Comunque i costi comuni diretti sono una quota parte dei costi generali amministrativi e sono calcolati in proporzione al rapporto tra il costo dell'igiene urbana e gli altri costi generali del Comune. Anche qui faccio un esempio: se noi abbiamo dei costi generali - per esempio una quota parte della Segreteria, della Ragioneria o altri costi amministrativi - supponiamo 2.000.000 di euro - ma butto dei numeri a caso - e il costo dell'igiene urbana rispetto al totale delle spese del Comune è il 10% io dei 2.000.000 di euro dei costi generali 200.000 euro che è il 10% li butto all'interno dei costi comuni. Comunque se vuole un maggior dettaglio io ho qui degli importi, ad esempio la quota capitale ammortamento dei mutui per 15.000 euro, il fondo crediti dubbia esigibilità per 553.000 euro, i trasferimenti ad ATA che il Comune paga ogni anno per 113.000 euro e gli interessi passivi sui mutui che abbiamo contratto per il servizio igiene urbana per 11.000 euro e quindi abbiamo 660/670/700.... E questo è proprio il dettaglio dei costi comuni diversipoi se vuole una copia di questo, sì, però siccome non è all'interno della delibera lo dobbiamo fare, magari lo ricontrollo prima ma sì, assolutamente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Non ci sono altri chiarimenti e quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.156 ad oggetto "approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai sensi articolo 1 comma 683 della legge 147/2013 anno 2020" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Il successivo punto è "tassa sui rifiuti TARI, determinazione delle tariffe per l'anno 2020" Della Bella, a lei.

Proposta n.155

TASSA SUI RIFIUTI (TARI): DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2020

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora, questa proposta di deliberazione è strettamente collegata con quella di approvazione del Piano Economico Finanziario e riguarda l'approvazione delle tariffe della Tari per l'anno 2020. Come già anticipato appunto l'articolo 1 comma 683 della legge 147 del 2013 prevede espressamente che tutti costi inseriti all'interno del Piano Economico Finanziario per la gestione dei rifiuti urbani devono essere coperti integralmente dalle tariffe della Tari. In considerazione che per il 2020 sono previsti degli incrementi di costi per circa 180.000 euro, le tariffe sono state riviste in aumento; possiamo prevedere una stima di aumento di circa 2% per le utenze non domestiche - quindi per le attività industriali e commerciali - e per le utenze domestiche- quindi famiglie - un aumento che va dallo 0% fino a un 3 / 4%. Abbiamo fatto delle simulazioni sia sulla base dei componenti del nucleo familiare che in base ai metri quadrati delle abitazioni e abbiamo degli aumenti in valore assoluto che vanno tra 1 euro e 9 euro, quindi aumenti abbastanza contenuti cui però siamo obbligati per coprire al 100% i costi del servizio.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Questi costi in aumento dovuti soprattutto al trasporto dei rifiuti, come detto prima, per lo smaltimento dei rifiuti. Binci, a lei.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Ho una domanda per quanto riguarda gli aumenti: quando si dice "aumentano fino a 3 o 4% le utenze domestiche" come viene fatto il calcolo tra quota fissa e quota variabile? Perché penso che ci siano percentuali di variazione diverse tra le due composizioni. E poi ho una domanda nel calcolo che si fa per coprire la TARI, i costi variabili e i costi fissi devono essere coperti dal gettito della TARI in quota fissa e quota variabile? Cioè bisogna rispettare i due importi separati oppure diciamo che si fa sul totale e quindi viene fatto un calcolo generale?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, l'aumento delle utenze domestiche sia per la parte fissa che per quella variabile viene fatto con una serie di coefficienti previsti espressamente dalla norma DPR 158. Fino al 2019 la legge ha prorogato ormai gli ultimi tre anni di anno in anno permettendo di andare in deroga a questi coefficienti però siccome noi sono diversi anni che approviamo il bilancio sempre a dicembre, mi pare che questo dovrebbe essere il terzo anno che non andiamo più in deroga e quindi noi rispettiamo pari pari quelli che sono i dettati della norma. In base alla ripartizione del gettito per le varie utenze - sia domestiche sia non domestiche, sia per la quota fissa che per la quota variabile - noi applichiamo quello che prevede la norma senza andare più in deroga come fanno altri Comuni e quindi sia i costi variabili che i costi fissi sono calcolati con dei coefficienti predeterminati dalla norma che noi ci limitiamo ad applicare. E' per questo che l'incremento non è uguale per tutti, non è che c'è un aumento, che ne so, del 2% per tutte le utenze ma siccome la quota fissa va in base a quella che è la metratura delle abitazioni - parlo delle utenze domestiche - e la quota variabile va in base al numero dei componenti perché più componenti ci sono e più si presume ci sia produzione di rifiuti, e sulla base di queste variabili c'è proprio un file Excel messo a disposizione dal Ministero in base

al quale si fanno le varie simulazioni. L'aumento è pertanto sulla base di quello che prevede la norma, sulla base dei costi variabili e dei costi fissi, in base appunto al numero di componenti delle famiglie e in base alle metrature delle abitazioni: per le utenze non domestiche invece ci sono coefficienti anche in questo caso previsti espressamente dal Decreto Ronchi e poi la ripartizione tra le utenze domestiche è anche sulla base della quantità dei rifiuti prodotti dalle varie utenze e quindi se c'è una ripartizione - butto lì - del 55% nella produzione di rifiuti da parte delle famiglie e il 45% da parte delle utenze non domestiche quindi impianti industriali o artigianali o commerciali, la ripartizione dell'aumento varia in base anche alla produzione dei rifiuti però secondo dei coefficienti predeterminati.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – JESIAMO: Grazie Presidente. Volevo sapere se era possibile avere magari per il Consiglio uno storico della TARI negli ultimi 5 anni con utenti, divisione per quanto riguarda trasporto e smaltimento, sempre che sia un dato che è possibile avere, grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Grazie. Volevo sapere per quanto riguarda le categorie: sono state divise in base all'attività però sto vedendo, per dire, che c'è una differenza enorme per le banche e istituti di credito ma anche per riguarda gli artigiani. Vedo ad esempio, per dire, la farmacia che è paragonata a un rifiuto.... Cioè la farmacia paga 5 euro e rotti quindi su che base vengono fatti questi abbinamenti di categorie?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora i coefficienti di produzione delle varie categorie sono stabiliti dalla norma, appunto, quindi non è il Comune che decide. Da questo punto di vista quindi per esempio i fruttivendoli o i ristoranti hanno dei coefficienti di produzione molto elevati però chiaramente questi coefficienti devono essere aggiornati tant'è che credo che ARERA dovrà mettere le mani anche da questo punto di vista, ad oggi ancora non è stato fatto questo nonostante la delibera abbia come dire in qualche modo inserito delle novità nel calcolo dei costi visto che si parla di costi a rendicontazione e non più a preventivo, comunque in ogni caso per esempio per le banche mi pare che 3 anni fa noi eravamo in deroga ai coefficienti previsti dalla norma di produzione e la tariffa in deroga prevedeva delle tariffe per le banche molto più alti rispetto a quello che era il coefficiente di produzione. Non potendo più andare in deroga su questo le banche hanno ottenuto una riduzione, però non era possibile fare altrimenti e la quantità di gettito non più ottenuta dalle banche è stata ripartita tra le altre categorie e comunque noi andiamo in base a quelli che sono i coefficienti previsti dal Decreto Ronchi.

GIAMPAOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Allora sicuramente lei il suo lavoro lo fa bene e deve rispettare i coefficienti, però mi sembra talmente strano che la banca paga così nonostante noi tre anni fa avevamo deciso di metterci in riga in riga. Gli uffici pagano molto di più e poi ci sono diverse cose che... per dire, i parrucchieri che poi li hanno dei rifiuti speciali oppure la carrozzeria che hanno dei rifiuti speciali, sembra una cosa assurda perché che rifiuto fa? E cioè a prescindere dall'attività che ho, anch'io faccio solo carta e quindi niente umido o altre cose, solamente i clienti lo fanno, però altre attività come l'estetista oppure che so.... per dire che c'è molta differenza tra l'ortofrutta e i supermercati, ci sono molte cose che... Poi è logico che non è lei che decide questa cosa però trovo assurde queste tariffe, ecco.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Comunque tanto non è che ci possiamo fare niente, quindi.... *(intervento fuori microfono)* Appunto, quindi vabbè rimane agli atti che il Comune in questo caso non può fare nulla, ne prendiamo solo atto. Ci sono altri chiarimenti? No, non ci sono altre delucidazioni da chiedere quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.155 ad oggetto “tassa sui rifiuti TARI, determinazione delle tariffe per l'anno 2020” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Allora andiamo alla prossima pratica “esame ed approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione DUP 2020-2022”. Prego Della Bella.

Proposta n.168

ESAME ED APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO PROGRAMMAZIONE (DUP) 2020-2022

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora, la nota di aggiornamento al DUP Documento Unico di Programmazione è stata approvata dal Consiglio Comunale a luglio di quest'anno ed è un documento preliminare e propedeutico alla approvazione di tutti gli altri documenti di programmazione. E' suddiviso in diverse parti, quindi ha un carattere generale, ha una parte strategica e una parte operativa e poi all'interno del Documento Unico di Programmazione è prevista anche la parte relativa al bilancio con tutti i dati del bilancio triennale 2020-2022, una parte che invece riguarda il programma delle opere pubbliche e il piano biennale degli acquisti di beni e servizi e una parte che tratta della programmazione del fabbisogno del personale, quindi in assenza di approvazione del Documento Unico di Programmazione non è possibile approvare né il bilancio né gli altri documenti di programmazione. Questo documento tiene conto della parte sia di fattori interni che di fattori esterni per esempio il Documento di Economia e Finanza e in alcune in alcune situazioni tiene conto di quello che è lo scenario normativo e all'interno del documento infatti vengono citati anche i disegni di legge che riguardano la finanza locale ma che con la legislazione vigente non possiamo tenerne conto, ad esempio il discorso dell'accorpamento IMU/TASI che è previsto nel disegno di legge di bilancio 2020 e questa è la ragione per la quale non abbiamo approvato quest'anno in concomitanza con il bilancio le aliquote tributarie, perché il disegno di legge prevede espressamente che ci sarà l'approvazione entro giugno del 2020 in caso di approvazione di questa nuova norma. Altre cose: c'è appunto lo schema biennale degli acquisti ma l'abbiamo detto e nella nota di aggiornamento si parla poi delle risorse e degli eventuali obiettivi del 2020 e anche delle varie missioni e programmi del bilancio che vengono come dire presentati dall'amministrazione e poi questo documento appunto è strettamente collegato col bilancio perché nella parte delle risorse e degli impieghi deve coincidere con quelle che sono le previsioni di bilancio.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Ci sono domande? Passo la parola al Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Sì, volevo un chiarimento su quello che diceva prima sulle aliquote tributarie che dobbiamo rivedere a giugno: se mi fa un attimo un approfondimento su questo....grazie.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Dicevo che nel Documento Unico di Programmazione c'è una parte che riguarda anche i fattori esterni e in particolare riguardano sia il Documento di Economia e Finanza ma anche il disegno di legge di bilancio 2020 in esame al Parlamento che prevede in maniera specifica l'accorpamento del dell'IMU con la TASI e quindi noi abbiamo tenuto conto di questo nel senso che abbiamo inserito all'interno del DUP anche quest'aspetto. Il disegno di legge al momento è un disegno di legge quindi non è la normativa vigente per cui questa cosa non può essere tenuta in considerazione sui documenti che andremo ad approvare perché finché non viene approvato lui è solo un disegno di legge che potrebbe anche rimanere tale, però prevede espressamente l'accorpamento IMU/TASI che comporterà sia l'approvazione di un nuovo regolamento sia l'approvazione delle tariffe che nel disegno di legge è previsto da effettuare entro giugno 2020, però questo avverrà solo se l'attuale disegno di legge rimarrà in vigore e sarà approvato dal Parlamento a meno che avvenga quello che è avvenuto certe volte anche negli anni passati che a ridosso dell'approvazione ci sia un maxi emendamento che cancelli tutto e quindi questa cosa venga rinviata. Noi comunque l'abbiamo inserito dicendo che allo stato attuale c'è un disegno di legge che prevede l'accorpamento IMU/TASI e la possibilità di approvare le aliquote entro giugno, quindi nel caso in cui il disegno di legge venga tramutato in legge e questi articoli vengano appunto approvati all'interno della legge di bilancio dovremmo tornare in Consiglio Comunale, in caso contrario no.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Bene: ci sono altri chiarimenti? Non mi sembra e allora andiamo avanti la frase di rito: la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.168 ad oggetto “esame ed approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione DUP 2020-2022” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Allora andiamo verso la penultima pratica di questa serata, ossia “esame ed approvazione del bilancio di previsione 2020-2022” Dottor Della Bella, a lei.

Proposta n.171

ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Allora, l'approvazione del bilancio di previsione 2020 - 2022 è appunto quella di un documento che racchiude in sé le altre deliberazioni riguardanti i documenti di programmazione generale dell'ente e quindi che da un lato tiene conto in particolare del DUP che riguarda le linee guida del bilancio, e dall'altro tutta la programmazione del personale, delle opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi. Lo schema di bilancio è stato approvato dalla Giunta e metà novembre e per tutte le aliquote tributarie che non vengono approvate espressamente dal Consiglio Comunale o dalla Giunta c'è la legge 296 del 2006 che prevede espressamente che in caso di mancata approvazione delle aliquote tributarie e delle tariffe dei servizi a domanda individuale queste si intendono automaticamente prorogate anche per l'anno in corso, quindi ecco, nel caso specifico a differenza della TARI per la quale ogni anno deve essere approvato il Piano Economico Finanziario dei costi del servizio di igiene urbana, per tutti gli altri c'è questa possibilità e questa facoltà per cui in caso di mancata approvazione le aliquote e le tariffe si intendono prorogate. Anche in questo caso poi il bilancio racchiude tutte quelle che sono le deliberazioni della Giunta riguardanti per esempio i proventi derivanti da violazioni al Codice della Strada, il piano delle alienazioni degli immobili che sono anche in questo caso strettamente correlati al bilancio e al programma delle opere pubbliche e appunto il piano biennale degli acquisti che abbiamo già detto. Altre cose da dire: il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione, nella nota integrativa allegata al bilancio sono specificati i criteri di valutazione delle varie poste, vengono indicati anche i criteri di consistenza dei fondi e degli accantonamenti quindi dal fondo crediti dubbia esigibilità agli altri fondi rischi - per esempio i fondi per le garanzie rilasciate, oppure i fondi

relativi al contenzioso. Ecco, da questo punto di vista possiamo dire che il bilancio prevede per il 2020, 2021, 2022 delle entrate di natura tributaria per 26.900.000, trasferimenti per 11.600.000 euro per il 2020 e entrate extra tributarie per 6.159.000 euro anche in questo caso per il 2020. Per quel che riguarda invece la parte della spesa, abbiamo spese correnti per 43.000.000 di euro nel 2020, 44.000.000 di euro nel 2021 e 44.000.000 di euro nel 2022. Spese in c/Capitale invece sono previste per 33.974.000 euro nel 2020, 20537.000 euro nel 2021 e 10.905.000 euro nel 2022. Questo è quanto: in caso di necessità poi possiamo approfondire gli aspetti che riterrete più opportuni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Ci sono domande? Il Consigliere Binci ha bisogno di un chiarimento...

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: ...e stasera non è una novità... Grazie Presidente. Io volevo capire meglio come veniva calcolato questo fondo crediti dubbia esigibilità e poi anche sapere se era in aumento o in diminuzione rispetto all'anno scorso.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, il fondo crediti dubbia esigibilità è sempre in aumento ma per un motivo molto semplice, perché nel corso degli anni - è stato introdotto dal 2015 - le percentuali di accantonamento sono aumentate in media del 5% ogni anno, quindi nel 2020 è previsto un fondo crediti dubbia esigibilità calcolato al 95% di tutto quello che è il fondo crediti. Come si calcola? Si calcola sulla media del quinquennio precedente delle entrate non garantite e cioè non assistite da garanzia oppure che non derivano da trasferimenti di pubbliche amministrazioni, quindi si calcola la media dell'ultimo quinquennio delle somme non incassate rispetto a quelle non accertate. Faccio un esempio: se nell'ultimo quinquennio ho incassato il 65% delle somme accertate, significa che le mie somme sulle quali devo calcolare il fondo crediti dubbia esigibilità è il 35% dell'ammontare delle entrate che ho accertato. Però siccome gli importi sono molto rilevanti e sono degli accantonamenti di spesa - e quindi più alto è il fondo crediti dubbia esigibilità e meno ho la capacità di spesa - negli anni passati la percentuale non è stata subito il 100% e quindi non tutto il 35% dell' esempio che ho fatto ma si partiva dall' 80% e poi queste percentuali venivano incrementate di anno in anno, quindi l'incremento anche per il 2020 è sicuramente più elevato rispetto agli anni precedenti perché siamo al 95% quest'anno ma a regime si prevede un 100% anche se l'ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ha chiesto che ci si fermi al 90/95%. In questo caso nel disegno di legge bilancio è previsto anche come emendamento che il fondo crediti dubbia esigibilità delle entrate correnti si fermi al 90% per gli enti virtuosi, però essendo vigente la legislazione che prevede per il 2020 l'obbligo di accantonare il 95%, noi nel bilancio che il Consiglio Comunale andrà ad approvare abbiamo previsto appunto il 95% rispetto alla media dell'ultimo quinquennio delle somme non incassate rispetto al totale delle entrate accertate. Non so se ho chiarito tutto....

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Tutto chiaro Binci? Va bene, okay. Ora non ci sono altre richieste per cui la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.171 ad oggetto "esame e approvazione bilancio di previsione 2020-2022" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Ora abbiamo l'ultimo punto all'Ordine del Giorno della Commissione ossia lo "stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e revisione periodica ex articolo 20 del decreto legislativo 175/2016". Della Bella, a lei.

Proposta n.167

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI E REVISIONE PERIODICA EX ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora anche quest'anno come da 3 anni a questa parte il nuovo testo unico delle società a partecipazione pubblica prevede che una volta l'anno e comunque entro il 31 dicembre, le pubbliche amministrazioni effettuino la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie quindi delle società di capitale che sono possedute. Da questo punto di vista dovremmo fare due attività specifiche, la prima è una rendicontazione di come si è svolta rispetto alla revisione ordinaria dello scorso anno quindi quali sono stati gli effetti e se è stata portata a compimento l'ipotesi di razionalizzazione prevista lo scorso anno e quindi approvata a dicembre 2018; la seconda verifica invece, la seconda attività di programmazione che deve essere effettuata è quale sarà l'attività di razionalizzazione che il Comune intende perseguire per il 2020. Allora, rispetto all'attività dell'anno precedente la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione che aveva previsto lo scorso anno la messa liquidazione e la chiusura di alcune società ha visto che per alcune società quali L'Arca Felice che è stata chiusa nel corso del 2018 e la Campo Boario che è stata chiusa a gennaio del 2019 sono state portate a compimento, altre attività liquidatorie invece come la società ProgettoJesi srl e la CEMIM Società Consortile per Azioni invece proseguono ancora : va detto però per esempio che la società ProgettoJesi ha ceduto tutti gli immobili al Comune come il Consiglio Comunale ha approvato nei mesi scorsi di quest'anno e appena avrà ceduto l'ultimo immobile che è un negozio di Corso Matteotti per il quale è stato già sottoscritto un preliminare di vendita in attesa del nullaosta da parte della Sovrintendenza, appena questa compravendita avrà luogo ProgettoJesi potrà chiudere la propria attività liquidatoria. Viceversa il CEMIM avendo purtroppo un copioso contenzioso dovuto anche alla revocatoria fallimentare che è dovuta arrivare fino alla Suprema Corte di Cassazione, avendo appunto un contenzioso di natura civile con alcuni progettisti e con altri soggetti, anche se è in liquidazione dal 1993 non è possibile definire una tempistica precisa per quando potrà cessare l'attività liquidatoria che quindi si prosegue. Altro aspetto che invece era previsto sulla revisione dello scorso anno era una verifica da parte dell'organo amministrativo di Vivaservizi in merito alle proprie società partecipate in particolare con Estra: il Comune ha chiesto – o meglio il Consiglio Comunale ha demandato al Sindaco di chiedere al Consiglio d'Amministrazione di Vivaservizi - se l'attività di Estra era un'attività conforme a quello che prevedeva il testo unico delle società partecipate e inoltre se questa partecipazione prevedeva espressamente il rispetto di tutti gli articoli del testo unico delle società partecipate. A febbraio del 2019 il Presidente di Vivaservizi ha risposto in maniera puntuale a quanto chiesto dal Consiglio Comunale del nostro ente dicendo appunto che Estra svolgeva attività che erano previste perché attività di carattere culturale e che tutte le norme e le disposizioni previste dal testo unico erano rispettate. Quindi da questo punto di vista l'attività di razionalizzazione è stata portata a compimento e allo stato attuale appunto non c'è non c'è altro per come si è svolta l'attività dello scorso anno. Per quello che riguarda invece la previsione e quindi l'attività di razionalizzazione per il 2020, abbiamo sempre la prosecuzione dell'attività liquidazione del CEMIM e della ProgettoJesi e poi abbiamo la prosecuzione dell'attività liquidatoria di due società partecipate indirette di Vivaservizi che sono il Consorzio Zona Palombare che è una società cooperativa a responsabilità limitata e anche in questo caso c'è una procedura di liquidazione in corso a causa di contenziosi in atto; un'altra società invece che si chiama Tirana Acque ed è una società cooperativa a responsabilità limitata anche in questo caso è in liquidazione, c'è l'attività liquidatoria che prosegue in quanto anche questo caso ci sono contenziosi in essere e quindi anche in questo caso si prosegue l'attività senza avere una certezza sui tempi di conclusione. Per il 2000 appunto si prevede per Aerdorica, Sogenus, Vivaservizi e Meccano un mantenimento senza interventi della partecipazione societaria e stessa cosa per l'Istituto Marchigiano di Enogastronomia; la Campo Boario è cessata il 14 gennaio, CEMIM prosegue la liquidazione e per Interporto Marche c'è il mantenimento senza interventi anche se per Interporto va evidenziato che siccome questa società per azioni nell'ultimo quinquennio ha avuto degli esercizi in perdita è

previsto di tenerla sotto controllo soprattutto in considerazione del fatto che è stato presentato all'assemblea dei soci un piano industriale di risanamento. Pertanto è previsto espressamente che il piano di risanamento venga approvato dall'assemblea dei soci prevedendo appunto un'attività di rilancio e di sviluppo e quindi l'unica novità rispetto allo scorso anno è proprio questa.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono delle richieste? Va bene, se non ci sono altre richieste di approfondimento e non ho dimenticato nessun punto, allora la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.167 ad oggetto “stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e revisione periodica Articolo 20 del decreto legislativo 175/2016” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Essendo questo l'ultimo punto all'Ordine del Giorno e poiché non ci sono altre osservazioni la Commissione chiude i lavori alle 19:42 ringraziando tutti gli intervenuti. Buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19,42

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica